



OCTA

Centro di Terapia dell'Adolescenza

Mostra fotografica

# La mia storia sulla pelle

Il progetto. Un gruppo di ragazzi che hanno vissuto un percorso di terapia e di crescita nel Centro di Terapia dell'Adolescenza, ha deciso di esprimere le loro storie attraverso la fotografia. I risultati sono stati esposti in una mostra fotografica.

Le storie. Le loro storie si raccontano a più voci, con parole e immagini, nelle loro scritte e fotografie più belle, più vere per loro. Sono storie di dolori, di speranza, di guerre, di famiglie, di solitudine, di libertà, di guadagni, di perdite e di guadagni.

# La mia storia sulla pelle

**Tracce indelebili sul corpo che raccontano origini,  
identità e appartenenze di chi vive esperienze di  
affido e adozione**

Mostra promossa da CTA - Centro di Terapia dell'Adolescenza  
di Milano in collaborazione con Gaf Comunicazione di Parma

Curatela scientifica:

**Francesco Vadilonga**, psicologo psicoterapeuta, direttore di  
CTA - Centro di Terapia dell'Adolescenza

**Mara Desana**, psicologa e psicoterapeuta in formazione  
presso la Scuola Quadriennale di Specializzazione Iris

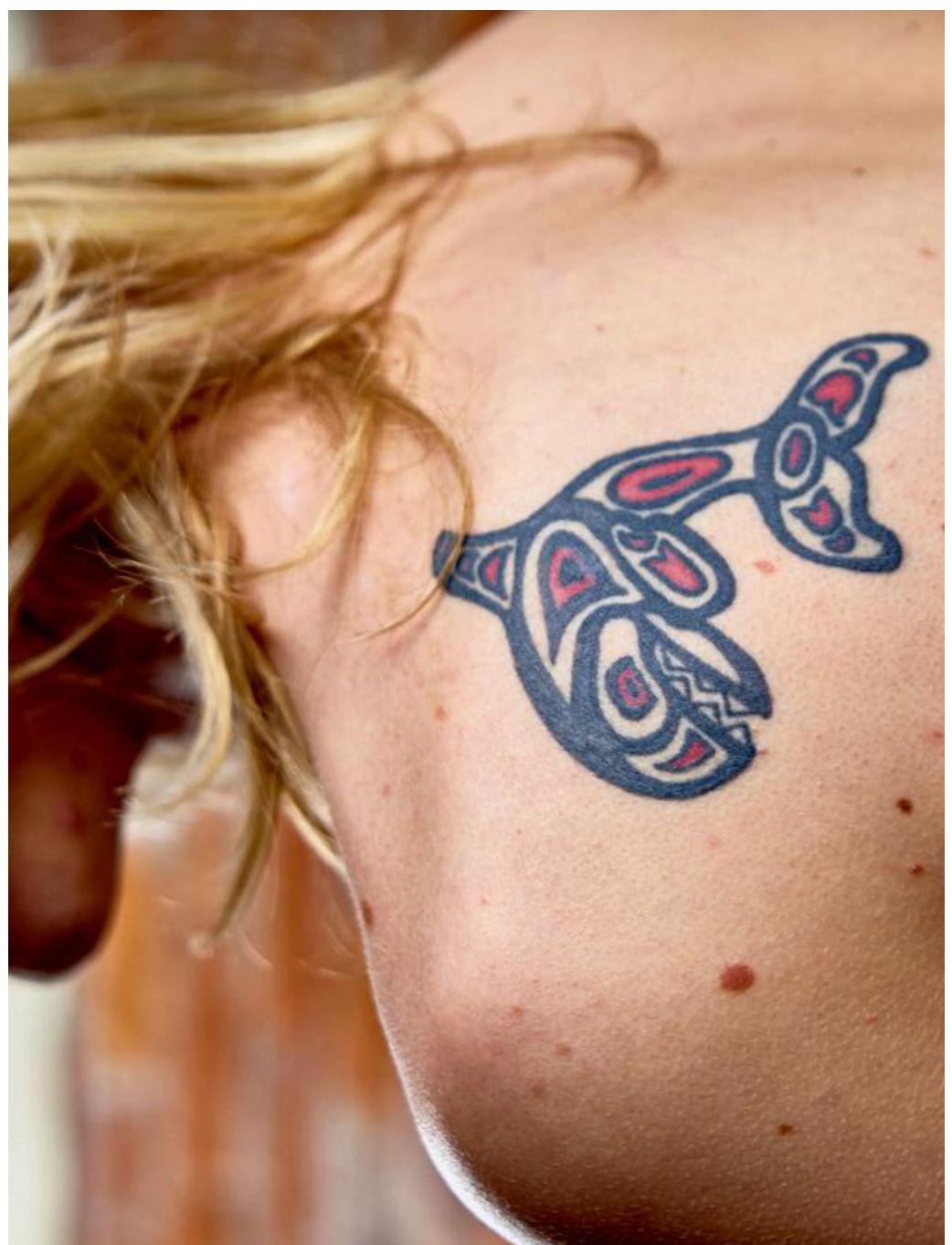
Referente organizzativo: **Sonia Negri** di CTA - Centro di  
Terapia dell'Adolescenza

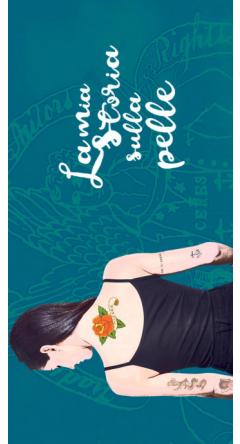
Progetto allestimento: Gaf Comunicazione di Parma e CTA -  
Centro di Terapia dell'Adolescenza di Milano

Fotografie e post-produzione di **Cristiano Bonassera**

Destinatari: ragazzi e adulti







## SUSANNA Il mio passato sulla pelle

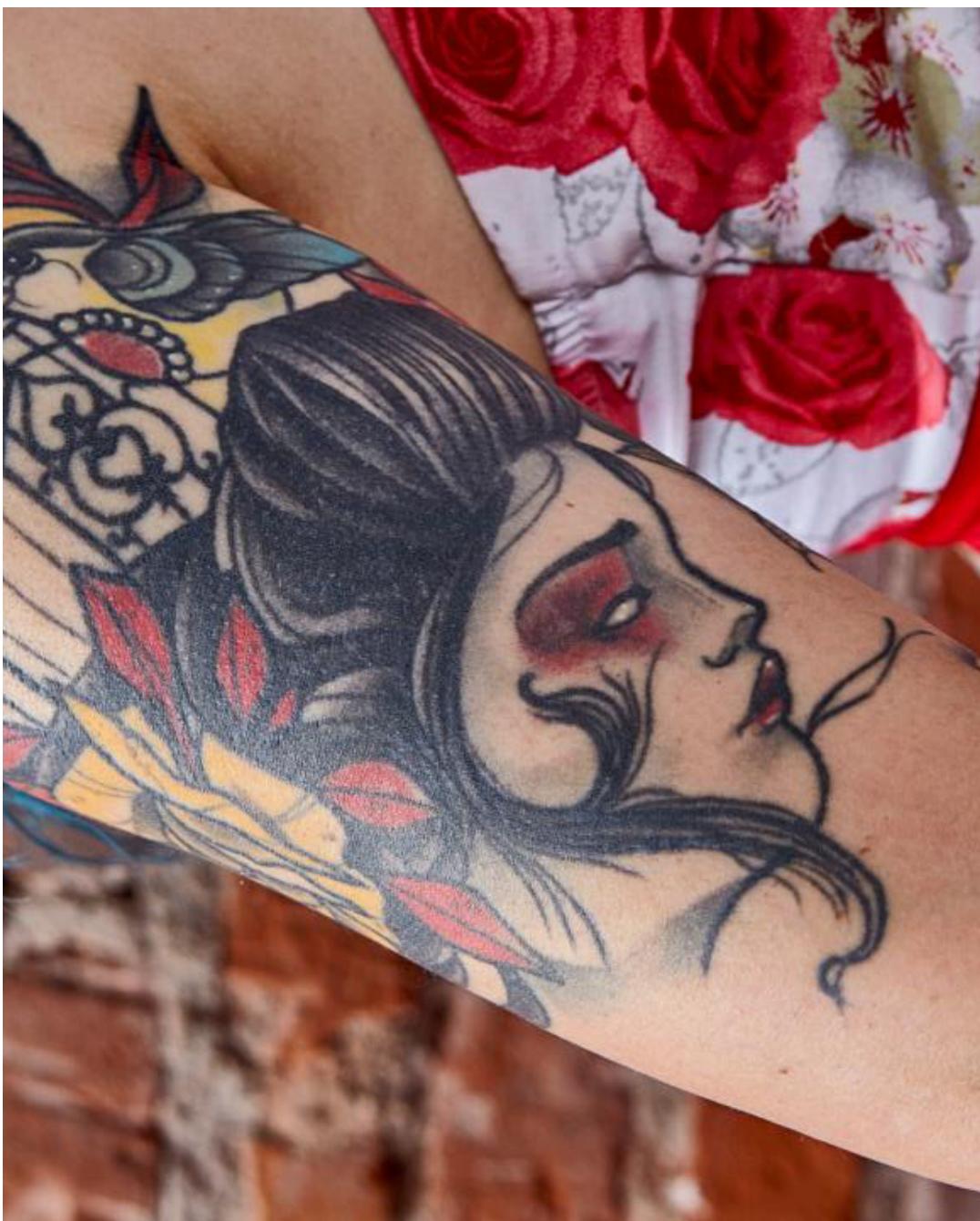
“Questo tatuaggio ha molti significati e col passare del tempo ne acquista di nuovi.

Il viso della donna è senza occhi ed è contornato di rosso dal troppo piangere. La gabbia è chiusa.

Ho scelto questi soggetti perché io non conosco la mia madre biologica.

La cincia è la mia Famiglia che mi ha sempre protetta”

Ciò che c'è di più profondo è la pelle (Paul Valery)



## VALERIJ Lino e Lucia

“L'ho pensato a quindici anni e l'ho fatto a 18 appena ho avuto dei soldi.

Ci sono scritti i nomi dei miei genitori italiani in russo, in questo modo ho legato la mia vita presente alla mia vita passata”

Indossa il tuo cuore sulla tua pelle in questa vita  
(Sylvia Plath)

“E’ stata un’esperienza molto bella che mi ha regalato l’opportunità di condividere ciò che ho passato. Non avevo mai fatto evadere questa parte di me.

Molte persone si vergognano di quello che sono.  
Spero che questa mostra dia voce a quelle persone.”

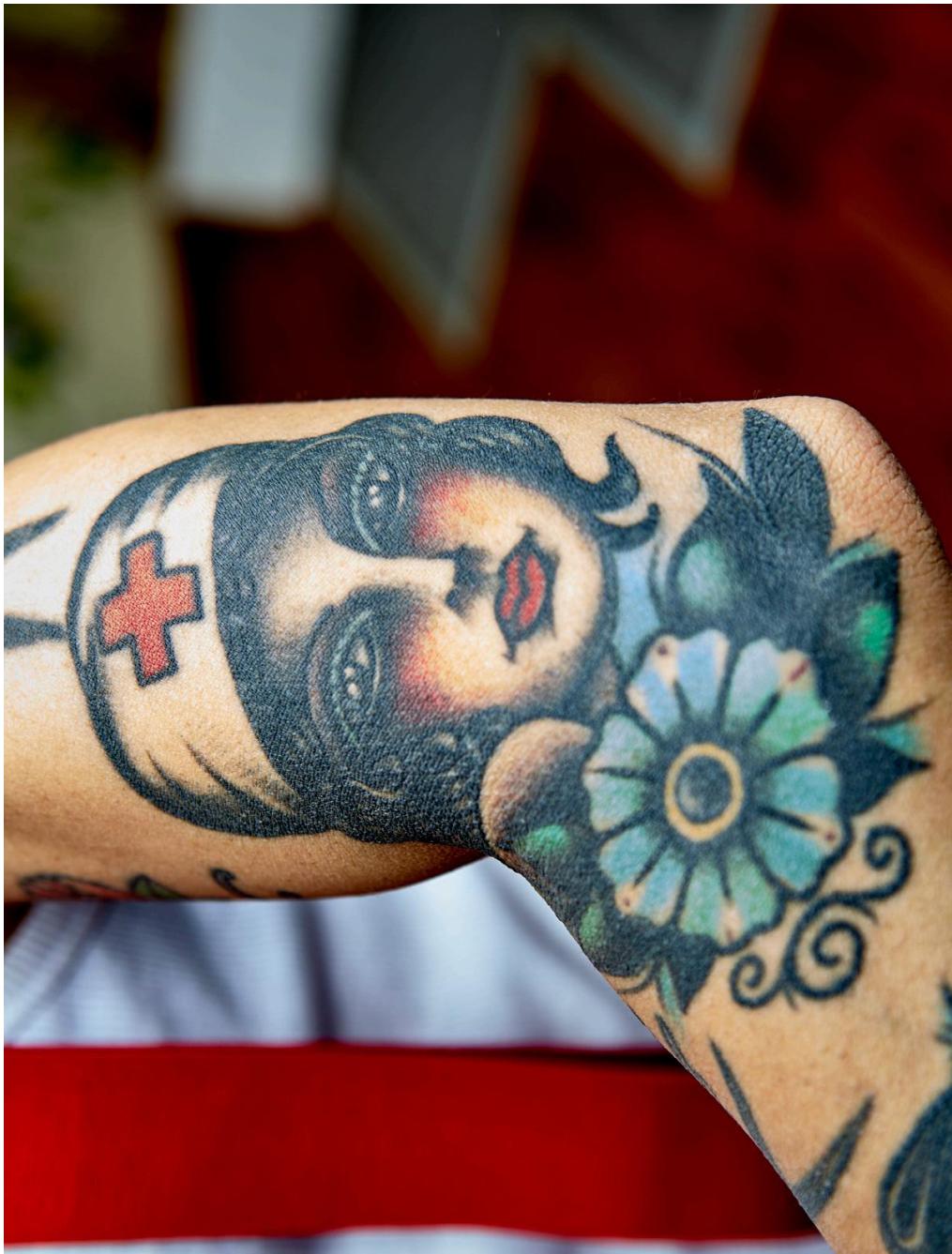
“È difficile spiegare per quale ragione ci si tatua. I motivi sono mille o forse non ce n’è nessuno. Si sente solo l’esigenza di imprimere qualcosa sotto lo strato della pelle in modo che non possa essere scalfito. Io ho tatuato le mie origini che hanno dato sfogo alla mia più grande passione. Ho letto con curiosità e ammirazione il messaggio che i tatuaggi di questi ragazzi vogliono trasmettere. Quando il tatuaggio è finito e deve guarire, non è altro che un pezzo della storia di noi stessi, come una cicatrice... solo più bella.”



MAMMA CHRISTINA

«...è per i suoi guadagni, che non considero indebito, perché i suoi guadagni sono il mio successo. Ho deciso di tirar fuori le loro date da manica perché loro sono il mio successo. Ma anche noi hanno diritto "se stata una donna" e questo proprio che la cosa più stupida mi ha sempre detto "se stata una donna" e potrò proprio scrivere io faccio il poema. Loro sono e saranno sempre la mia guida, qualunque scritta io farò».

«...sono loro al loro fianco e mi sorveranno in ogni passo».



Sulla mia pelle non ci sono tatuaggi.

Ma immagino i tatuaggi come piccole ferite di inchiostro, come parole che diventano segno e raccontano una storia, un'emozione, un'esperienza intima e profonda.

“La mia storia sulla pelle” è il titolo, la sintesi perfetta di questo mondo di segni, fatto di persone e di vite vissute, di figli adottati o affidati, di uomini e donne che sono diventati figlie e figli una seconda volta e hanno trovato una nuova famiglia.

“La mia storia sulla pelle” è il titolo di una mostra fotografica che ritrae i visi di queste persone, che hanno voluto scrivere, con i tatuaggi, l’emozione forte della loro rinascita, tra l’abbraccio di nuovi genitori.

Nei ritratti di queste donne e questi uomini, si scorge la gioia, il desiderio di riscatto, l’energia, la grande voglia di vivere e di diventare protagonisti di una rinnovata esistenza.

I tatuaggi sono il modo più immediato per ricordare un passaggio e, in qualche modo, il modo più tangibile per dire grazie.

I ritratti colorati della mostra sono l'espressione più genuina di una comunità, di giovani persone, che non si arrende, che lotta, che cammina, che affronta la vita con fiducia e coraggio.

**Andrea Gatti** di Gaf Comunicazione